



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
 E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
 DEL PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHITÀ EGIZIE

Lettera inviata solo tramite FAX
 SOSTITUISCE L'ORIGINALE
 ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

MBAC-SBA-PIE
 UFFPROT
 0010810 05/11/2012
 Cl. 34.19.01/104.1

OGGETTO: **STRAMBINO (TO). Variante strutturale n. 3 al PRGC, fase VAS. Procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.: parere di competenza**

Con riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune di Strambino con prot. n. 9675 del 09/10/2012, recepita agli atti di quest'Ufficio con prot. n. 10316 del 23/10/2011, questa Soprintendenza esprime il proprio parere di competenza come di seguito specificato.

Si richiede che i contenuti e le prescrizioni della presente nota siano recepite nel PRGC come parere di competenza.

Definizione dei contenuti da includere nel PRGC

Si richiede l'acquisizione, nell'ambito degli elaborati cartografici allegati, della Carta dei Siti Archeologici Noti e delle Aree a Interesse Archeologico ricadenti nel territorio comunale, anche se non sottoposti a vincolo ex D.Lgs. 42/2004, individuati mediante specifica perimetrazione secondo le indicazioni in seguito riportate.

Perimetrazione dei siti di interesse archeologico

Per le aree interessate da presenze archeologiche e paleontologiche accertate e precisamente localizzabili e per centri storici di antica origine, in cui è necessario che gli scavi che interessano porzioni di sottosuolo non ancora manomesse siano sottoposti a verifica archeologica per documentare l'evoluzione e le trasformazioni nel tempo del territorio e dei centri abitati, si richiede la perimetrazione all'interno della cartografia di PRGC secondo l'elenco seguente

1. Centro storico. Delimitazione quale nel PRGC. Si segnala in particolare che durante i lavori di ampliamento del giardino della casa di riposo si rinvennero laterizi verosimilmente antichi.

VI
 10560
 TECNICO

06/11/12
 SORRETO
 SIMONCO

COMUNE DI STRAMBINO
 piazza Municipio 1
 10019 STRAMBINO
 fax 0125.63.66.24

c.a. Servizio Tecnico

e p.c. SOPRINTENDENZA PER I BENI
 ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
 PER LE PROVINCE DI TORINO, ASTI,
 CUNEO, BIELLA, VERCELLI
 piazza San Giovanni 2
 10122 TORINO

PROVINCIA DI TORINO
 Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione
 Ambientale
 Servizio Valutazione di Impatto Ambientale
 corso Inghilterra 7
 10138 TORINO
 fax 011.861.68.57

2. Fascia di 150 m delle sponde della Dora Baltea, nel tratto tra i confini comunali a nord e la confluenza di Chiussella nella Dora Baltea. Poiché sulla sponda occidentale della Dora Baltea, nel territorio di Tina di Vestignè, durante lavori di coltivazione di una cava di ghiaia sul greto del fiume si è individuata un'area con monumenti megalitici dell'età del Rame (2500-2200 a.C.) e che indagini geomorfologiche hanno evidenziato che il corso della Dora è databile verosimilmente dall'età romana, vi è la possibilità che sotto i sedimenti di origine fluviale si trovino contesti archeologici preistorici.

Si segnala che il territorio comunale di Strambino, dai dati d'archivio in possesso di questa Soprintendenza e dall'analisi della cartografia storica, appare essere stato intensamente abitato in età romana.

In particolare a sud del capoluogo comunale si conservano tracce dell'antica centuriazione che costituiscono un segno nel paesaggio da due millenni.

Inoltre in diverse località, prevalentemente nella porzione meridionale del territorio comunale lungo la strada tra fraz. Crotte e Vische e nell'area della fraz. Carrone, in passato sono stati ritrovati reperti archeologici riferibili all'età romana, probabilmente pertinenti ad aree di necropoli di insediamenti rustici. Dai dati attualmente in possesso di questa Soprintendenza non è possibile localizzare con precisione questi contesti archeologici e includere queste aree nel PRGC.

Norme di tutela delle aree a rischio archeologico

1. Nelle parti di territorio perimetrato come aree a rischio archeologico è obbligatoria, per gli interventi che vadano ad intaccare il sottosuolo, la presentazione degli elaborati del progetto alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie prima del rilascio del permesso di costruire.
2. Qualunque rinvenimento di natura archeologica e paleontologica che avvenga nel territorio comunale, anche esternamente ai perimetri sopra delimitati, è soggetto alle forme di tutela di cui al D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004.
3. Nelle aree interessate da progetti per la realizzazione di opere pubbliche, pur in assenza di specifiche perimetrazioni espresse in questa sede, si procede alla verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo quanto prescritto dagli art. 95 e seguenti del D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006.

IL SOPRINTENDENTE
Egle Micheletto



IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
dott. Francesco Rabat Borel



SR

